

OLTRE I BIZANTINISMI

EDITORIALE

"Entro i prossimi anni la capacità di comunicare potrebbe essere davvero il discrimine tra chi ha successo e chi non lo ha, tra chi è un professionista competitivo sul mercato e chi invece si rassegna a vivere nel proprio orticello, nostalgicamente legato all'idea del professionista faber fortunae suae, assolutamente slegato dagli altri".

Questo scrive Antonio Preziosi, giornalista parlamentare caporedattore del Giornale Radio Rai. Se parliamo dell'essere professionisti e dello sforzo per migliorare e migliorarsi sull'onda del come sono, come dovrei essere e come devo fare per diventare come dovrei essere, non compiamo solo uno sforzo filosofico, ma andiamo verso una gestione qualitativa delle nostre azioni professionali.

Da qui l'esigenza di un metodo (un processo) da seguire per arrivare a determinati risultati. La qualità e le procedure per raggiungerla sono percorsi che incontrano sempre più le aspettative del destinatario finale delle prestazioni professionali (il cliente), ma soddisfano anzitutto il medico veterinario che non va in cerca di azioni filantropiche, ma di obiettivi professionali propri.

La qualità non è un programma, ma una condizione mentale che nasce dall'amore per ciò che si fa. E' questo un valore che va comunicato: vale per i singoli professionisti come per la FNOVI.

Se parliamo di comunicazione istituzionale o di comunicazione interna non possiamo non oggettivare qualche miglioramento. La comunicazione deve contare su un pre-requisito irrinunciabile: la trasparenza.

Atteso che non c'è difetto di trasparenza (non solo per la disponibilità del primo bilancio sociale e del primo bilancio economico certificato da una società di revisione), il portale prima e "30giorni" poi, hanno cambiato le relazioni con gli ordini e con gli iscritti. La disponibilità di informazioni è però una condizione insufficiente, un processo ad una via, unidirezionale e asimmetrico, che sovente non raggiunge il segno. L'obiettivo è quello di arrivare a coniugare conoscenza, comprensione e condivisione dell'informazione. Proprio per questo i Consigli nazionali sono stati trasformati in occasione di confronto, di crescita, di conoscenza e di formazione. Molto resta da fare in tema di comunicazione esterna, ovvero quella verso il pubblico, che fonda su meccanismi indipendenti dalla credibilità o dalla disponibilità, requisiti che pur tutti ci riconoscono.

Una cosa è sempre necessaria: dare significato ed eco ad un pragmatismo che pur esiste, quella stessa concretezza che ci fa credere che la comunicazione funziona e crea valore per la realtà che investe solo quando è collegata ai nostri obiettivi strategici. La convinzione di fondo è che la professione e la politica vivono di relazioni e di comunicazione, convinzione che ci allontana sempre più (ed era ora) dalle distrazioni dei teologi bizantini che, impegnati in secolari discussioni sul sesso degli angeli, consentirono ai Turchi di Maometto II di prepararsi ad espugnare Costantinopoli e a porre fine all'Impero Romano d'Oriente. •

Una cosa è sempre necessaria: dare significato ed eco ad un pragmatismo che pur esiste, quella stessa concretezza che ci fa credere che la comunicazione funziona e crea valore per la realtà che investe solo quando è collegata ai nostri obiettivi strategici. La convinzione di fondo è che la professione e la politica vivono di relazioni e di comunicazione, convinzione che ci allontana sempre più (ed era ora) dalle distrazioni dei teologi bizantini che, impegnati in secolari discussioni sul sesso degli angeli, consentirono ai Turchi di Maometto II di prepararsi ad espugnare Costantinopoli e a porre fine all'Impero Romano d'Oriente. •

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

